

## ***BADOLATO: il paese dell'accoglienza.***

II

LUOGO: Badolato  
(CZ)

PERIODO DI  
ESECUZIONE:  
24-25-26/02/201  
2

In un'Italia sempre più pervasa dalla xenofobia, scaturita da una cattiva politica sull'immigrazione e dai vari luoghi comuni e stereotipi di pensiero instillati nella mente di molti italiani, in Calabria esiste un luogo che viaggia controcorrente: si chiama Badolato ed è un paesino di 400 anime ubicato su di una collina che si affaccia sulle incantevoli coste del mar Ionio.

Denominato il paese dell'accoglienza e della solidarietà, Badolato, che sulla propria terra e pelle delle abitanti aveva vissuto il fenomeno dell'emigrazione, si è riconosciuto in quella gente che, scappando dai loro paesi d'origine, da tempo approda sulle sue coste; ha dato loro ospitalità e sostegno iniziando un percorso di esperienza di convivenza, di integrazione e di rispetto fra genti appartenenti a culture diverse.

Tutto ebbe inizio nel dicembre '97, quando con l'arrivo della nave Ararat sbarcarono, dopo un lungo viaggio fatto in condizioni disumane, 836 persone per lo più di nazionalità Kurda; è in quella occasione che i badolatesi dimostrarono tutta la loro generosità dando inizio ad una vera e propria staffetta di solidarietà.

Ed è grazie a questo evento che il CIR (Consiglio italiano per i rifugiati) apre la sua sede a Badolato che con la collaborazione e supporto dell'allora sindaco Gerardo Manello danno il via al "Progetto Pilota": "Saranno ristrutturati 50 alloggi nel centro storico. Saranno dunque i kurdi di badolato ad abitare le case rilevate dal comune, ma non saranno i soli, anche alcuni badolatesi meno abbienti abiteranno questi alloggi."

Quella nave aveva portato un sogno: la speranza che la presenza dei profughi potesse restituire senso e dignità a quell'enorme piazza vuota affacciata sul mare, ai vicoli deserti alle case abbandonate a se stesse.

Poi... la maggior parte di profughi che avevano ripopolato il borgo per un periodo sono ripartiti per nuove mete, nel nord Europa, dove spesso hanno parenti ed amici.

E così Badolato rivive una nuova emigrazione; questa volta ad emigrare sono gli immigrati; in una Calabria che ha difficoltà a tenersi il proprio popolo per le tante carenze sia in campo occupazionale che infrastrutturale diventa ancora più difficile trattenere chi è venuto in questi luoghi con un'aspettativa di vita migliore della precedente.

Ma al di là delle difficoltà oggettive che si possono riscontrare in un paesino come quello di Badolato, qualcuno ha deciso di rimanerci; in diversi si sono adattati lavorando nell'agricoltura o nell'edilizia; hanno vissuto un vero e proprio percorso d'integrazione con gli abitanti autoctoni tant'è che i loro figli, alcuni dei quali nati qui, vanno a scuola e fanno le stesse attività che fanno gli altri coetanei badolatesi.

Nel 2011 le richieste d'asilo in Italia sono state 33.576; delle 24.233 esaminate, 10.520 hanno avuto esito negativo; asilo politico concesso solo a 1.959 profughi: questi sono i dati resi noti dal prefetto PRIA, capo dipartimento per le libertà civili e immigrazione del ministero dell'Interno.

Postilla di riflessione:

E' indispensabile cambiare il modo in cui i temi sull'immigrazione sono governati e comunicati. Se non si passa dalle politiche dell'allarme alle politiche dell'accoglienza, saremo costretti a vivere in un paese in cui la necessaria convivenza civile non sarà possibile. Se non si comincia a vedere nell'altro una risorsa e un confronto, ma lo si continuerà a relegare al ruolo del nemico, il razzismo e la violenza saranno le cifre del futuro. Bisogna prendere esempio da Badolato, un valido esempio di solidarietà e integrazione.